Comunicato stampa iniziale

Pubblicato in 2014 Beati i pacifici

Stampa
Stampa

XXII Convegno Ecumenico Internazionale di spiritualità ortodossa
BEATI I PACIFICI
Bose, 3-6 settembre 2014
in collaborazione con le Chiese Ortodosse

COMUNICATO STAMPA INIZIALE

“Beati coloro che si adoperano per la pace” (Mt 5,9): la Divina Liturgia ortodossa ripete costantemente questa beatitudine inattuale, che non cessa oggi di interpellare la coscienza di ogni cristiano e l’azione di tutte le chiese.

Il consueto appuntamento ecumenico che si terrà presso il monastero di Bose **dal 3 al 6 settembre 2014**, desidera porsi in ascolto del vangelo della pace, che chiede ai cristiani di essere un fermento di riconciliazione e di pace tra le donne e gli uomini contemporanei.

La speranza della pace annunciata in Cristo non è un’utopia estranea a un mondo dominato dalla logica del potere e del conflitto, ma è un evento nella storia, che s’incarna in ogni tempo in uomini e donne di pace e riconciliazione.

Come ricorda p. **Enzo Bianchi**, Priore di Bose e presidente del comitato scientifico del convegno, la pace ha una dimensione teologica e rivelativa: occorre intraprendere un itinerario per discernere le radici della violenza e offrire le ragioni di un’autentica educazione alla pace, nell’ospitalità del diverso, nell’operosità della riconciliazione, nella fatica del perdono.

In oltre vent’anni d’ininterrotta attività, il *Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa* è diventato un punto di riferimento internazionale per il dialogo ecumenico e lo studio della tradizione spirituale dell’oriente cristiano, secondo una visione ampia del dialogo interculturale e interreligioso, che include l’Europea orientale, l’Ucraina, la Russia e il Medio Oriente.

Lo scambio, a livello scientifico, culturale ed ecclesiale, tra studiosi e ricercatori provenienti da tutto il mondo, operatori ecumenici e rappresentanti delle diverse confessioni, si propone di approfondire le ragioni della pace in un pluralismo di approcci rispettoso della diversità, e insieme capace di riscoprire nella propria tradizione le ragioni dell’accoglienza dell’altro.

Alcune tappe scandiranno questo percorso: l’ascolto e lo studio della Scrittura, l’esperienza liturgica, le parole sulla pace nei padri della Chiesa, l’insegnamento dell’esperienza monastica e spirituale dell’Oriente cristiano, la testimonianza dei martiri.

Aristotle Papanikolaou (New York) avvierà i lavori del convegno con una riflessione su una possibile antropologia cristiana della pace. I biblisti **Michail G. Seleznev** (Mosca) e **Christos Karakolis** (Atene) indagheranno come l’Antico e il Nuovo Testamento parlano della pace: a volte le parole dei salmi ci scandalizzano per la loro violenza, ma occorre interpretarli come invocazione della giustizia di Dio, che si compie nel Cristo. La pace è dono del Cristo risorto (Gv 20,19-21), egli è la “nostra pace” (Ef 2,14). È il mistero celebrato nella Divina Liturgia, epiclesi di pace, cui è dedicata la relazione del vescovo **Andrej ?ilerdži?** (Vienna), delegato del patriarca di Serbia Irinej. Se gli uomini operano la giustizia e fanno misericordia, la pace abita la terra, come non si stancano di ripetere i padri d’Oriente e d’Occidente, il cui messaggio sarà approfondito nelle relazioni di **Porphyrios Georgi** (Balamand, Libano), **Darija Morozova** (Kiev), **John Behr** (New York), **Symeon Paschalidis** (Tessalonica).

Se i padri della Chiesa privilegiarono l’aspetto spirituale della pace rispetto alla sua dimensione politica e sociale, pensare la pace resta una sfida aperta per la teologia contemporanea. La tradizione della santità in Oriente e in Occidente offre una risposta a questa ricerca come *stile di vita* capace di narrare un’altra possibilità di abitare il mondo e immaginare un futuro di pace per l’umanità lacerata da antagonismi economici, sociali, religiosi.

È quello che si propone la sezione “Testimoni di pace”, introdotta dalla riflessione di **Cyril Hovorun** (Yale) su come articolare pace cristiana e riconciliazione umana. Saranno ascoltate le vicende di autentici operatori di pace antichi e moderni, monaci e laici: san Francesco di Assisi (**Panagiotis Yfantis**, Tessalonica), il santo vescovo armeno Nerses di Lambron del xii secolo (**Adam Makaryan**, Etchmiadzin), san Silvano dell’Athos (**sr. Magdalene**, Maldon, Essex), Nikolaj Nepluev (**Natalija Ignat’ovi?**, Mosca), il patriarca Atenagora di Costantinopoli (**Athenagoras Peckstadt**, metropolita del Belgio), il presbitero bulgaro Stefan Zankov, pioniere del movimento ecumenico (**Viktor Mutafov**, Sofia), padre André Scrima, grande testimone del dialogo tra le religioni (**Anca Manolescu**, Bucarest).

I cristiani nel mondo sono chiamati a un’esistenza di riconciliati, per tradurre la novità della pace cristiana nell’oggi della storia. Gli interrogativi pressanti che ci sono consegnati dal tempo che viviamo saranno affrontati nella Tavola rotonda coordinata da **Jim Forest**, segretario internazionale della Associazione ortodossa per la pace, cui prenderanno parte **Amal Dibo**

(Beirut), **Pantelis Kalaitzidis**, (Volos), **Aleksandr Ogorodnikov** (Mosca) e **Konstantin Sigov** (Kiev).

La giornata conclusiva del Convegno, grazie alle relazioni di **John Chryssavgis** (Boston) e del metropolita di Diokleia **Kallistos Ware** (Oxford), cercherà di offrire indicazioni concrete: la pace non è solo un evento interiore, ma implica la custodia di tutto il creato, un'azione e un impegno nel mondo. Le conclusioni del convegno sono affidate a **Michel Van Parys**, abate dell'Abbazia di San Nilo di Grottaferrata. "Chi ci insegnerà la bellezza della pace?", si chiedeva san Basilio il Grande, rispondendo: "L'artigiano stesso della pace", che ha "stabilito la pace con il sangue della sua croce tra le cose del cielo e della terra (Col 1,20)". Diventare artefici di pace significa esercitarsi a vedere la bellezza della pace e viverla, per ritrovarne la forza di attrazione e dilatare la speranza di pace nel mondo.

Particolarmente ricca la presenza dei delegati delle Chiese. Delegato del patriarca Bartolomeos I di Costantinopoli è il metropolita **Athenagoras del Belgio**, mentre l'archimandrita **Athenagoras Fasiolo** rappresenterà il metropolita d'Italia Ghennadios. La delegazione del patriarcato di Mosca è guidata dal vescovo **Kliment di Krasnoslobodsk**, insieme all'igumeno **Arsenij (Sokolov)** e a padre **Aleksej Dikarev**; ai lavori parteciperà anche l'arcivescovo **Zosima di Vladikavkaz e Makhachkhla**. La Chiesa ortodossa ucraina è rappresentata dai vescovi **Ilarij di Makariv**, vicario di Kiev, dal vescovo **Filaret di Leopoli e Galizia**, dall'archimandrita **Filaret (Egorov)** e dagli ieromonaci **Leontij (Tupkalo**) e **Dosifej** (Michailiuk); la Chiesa ortodossa bielorussa dal vescovo **Stefan di Gomel e Žlobin** e da padre **Nikolaj Bolochovskij**; la Chiesa ortodossa serba dal vescovo **Andrej ?ilerdži?** (Vienna), la Chiesa ortodossa romena dal metropolita **Serafim di Germania**, e da padre **Atanasie Rusnac**; la Chiesa ortodossa bulgara dai metropoliti **Dometian di Vidin** e **Antonij (Mihalev)** dell'Europa occidentale. Per la Chiesa di Cipro sarà presente il vescovo **Gregorios di Mesaorias** e per quella di Grecia il metropolita **Ioannis di Thermopylon;** per la Chiesa ortodossa d'America i vescovi **Alexander di Toledo** e **Melchisedek di Pittsburgh**. Il Patriarcato di Antiochia sarà rappresentato da padre **Porphyrios** (**Giorgi**); la Chiesa Apostolica Armena da padre **Adam (Makaryan)**; la Chiesa d'Inghilterra dal vescovo **Jonathan Goodall** di Ebbsfleet.

Per la Chiesa Cattolica saranno presenti l'arcivescovo **Antonio Mennini**, Nunzio Apostolico nel Regno Unito, i vescovi **Gabriele Mana** di Biella, **Marco Arnolfo** di Vercelli, **Luigi Bettazzi**, vescovo emerito di Ivrea, **Pier Giorgio Debernardi** di Pinerolo, **Alberto Silvani** di Volterra, e p. **Hyacinthe Destivelle**, delegato del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani.

Il dottor **Michel Nseir** rappresenterà il Consiglio ecumenico delle Chiese.

Parteciperanno inoltre ai lavori S.E. **Aleksandr Avdeev**, ambasciatore della Federazione Russa presso la Santa Sede e S.E. **Aleksandr Nurizade**, console della Federazione Russa a Milano

Significativa la presenza di numerosi **monaci e monache d'Oriente e Occidente**.

Nel corso del Convegno sarà presentato il volume **Le età della vita spirituale** che raccoglie gli Atti del Convegno dello scorso anno con contributi di: A. Arjakovsky, J. Behr, I. L. Bosch, S. P. Brock, A. Desnickij, P. Giorgi, M. Hamam, V. Karaghiannis, A. Louth, A. Mainardi, M. Markovi?, A. Papathanasiou, S. Paschalidis, A. Ple?u, N. Russell, K. Sigov, V. Thermos, M. Van Parys, M. Vasilijevi?, P. Vassiliadis, M. Želtov.

La fede cristiana entra nella storia degli uomini e delle donne, svela il senso del passare del tempo, trasmette una speranza che attraversa la catena delle generazioni: discernere questa totalità di senso nel passaggio da un tempo all'altro della vita significa imparare a vivere l'oggi, assumere la responsabilità dell'età adulta per progettare un futuro nuovo.

Il progetto del XXII Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa è stato elaborato dal Comitato scientifico composto da: **Enzo Bianchi** (Bose), **Lino Breda** (Bose), **Sabino Chialà** (Bose), **Lisa Cremaschi** (Bose), **Hervé Legrand** (Parigi), **Adalberto Mainardi** (Bose), **Antonio Rigo** (Venezia), **Luigi d'Ayala Valva** (Bose), **Michel Van Parys** (Grottaferrata).